

 <p>M.I.U.R.</p> 	<p align="center">UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA LOMBARDIA AMBITO TERRITORIALE MILANO ISTITUTO AUTONOMO COMPRENSIVO GINO CAPPONI VIA PESTALOZZI, 13 – MILANO e-mail: miic8cy00p@istruzione.it pec: miic8cy00p@pec.istruzione.it Cod. Mecc. MIIC8CY00P – C.F. 80152350155</p>	 <p align="center">UNIONE EUROPEA</p> 
--	--	---

NUOVA VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

L'ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020 ha disposto un nuovo assetto alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.

Come si evince dalle linee guida, “la valutazione ha una funzione formativa fondamentale: è parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

La normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. D’altro canto, risulta opportuno sostituire il voto con una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti. L’ottica è quella della valutazione per l’apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l’insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato”.

Inoltre, l’art. 1 del decreto legislativo n. 62/2017 (“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”) sottolinea come la valutazione abbia a “oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento”. Ancora nelle linee guida si legge “La valutazione, inoltre documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove l’autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”.

Le Istituzioni Scolastiche, alla luce di queste premesse, sono chiamate ad adeguare il processo di valutazione agli strumenti della programmazione didattica, richiedendo nuove modalità di espressione e comunicazione dei livelli di apprendimento. Si richiede che la valutazione sia coerente con l’offerta formativa delle singole Istituzioni, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali “richiedendo che essa sia espressa in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell’offerta formativa”.

Occorre anche sottolineare il richiamo alle Indicazioni Nazionali ove si afferma che la valutazione come processo regolativo, non giunge alla fine di un percorso, ma “precede, accompagna, segue” ogni processo curricolare e deve consentire di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi.

Alla luce di queste premesse, le verifiche intermedie e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel Curricolo.

I documenti principali di riferimento per l'individuazione degli obiettivi sono dunque le Indicazioni Nazionali, il Curricolo e la programmazione annuale della singola classe.

Il nostro Istituto si è dotato di Curricolo verticale per tutte le discipline; a partire da questo documento saranno individuati gli obiettivi oggetto di valutazione. Per la selezione e l'individuazione degli obiettivi si rimanda sempre alle linee guida nella parte in cui si esplicita chiaramente la definizione e la declinazione degli stessi nel documento di valutazione ([pag. 3](#))

Il presente documento costituisce la traccia di lavoro che i docenti potranno seguire per adeguare la valutazione alla nuova normativa. Pertanto, di seguito sono riportati i criteri per l'individuazione degli obiettivi, i livelli di valutazione da inserire per ciascuno di essi (in base a quanto disposto dall'ordinanza n. 172), i criteri per attribuire la valutazione e il modello di valutazione proposto.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Partendo dal curricolo di ogni disciplina e, tenendo conto delle programmazioni annuali, le interclassi individuano un numero minimo e un numero massimo di obiettivi per disciplina:

- Italiano e matematica: minimo 2, massimo 5 obiettivi
- altre discipline (storia, geografia, cittadinanza, inglese, scienze, musica, motoria, arte e immagine, tecnologia): minimo 2, massimo 3 obiettivi
- comportamento, religione e attività alternativa: si procede con il giudizio sintetico (ottimo, distinto...), non è necessario inserire gli obiettivi

Gli obiettivi individuati dalle interclassi dovranno essere tutti oggetto di valutazione.

I criteri per individuare gli obiettivi terranno conto della programmazione effettuata dai docenti; gli obiettivi che non sono stati perseguiti nella programmazione, seppur presenti nel curricolo, non sono oggetto di valutazione. Le interclassi potranno adattare gli obiettivi alle situazioni delle classi, pertanto sarà possibile declinarli in maniera autonoma, anche accorpando i contenuti, purché siano chiaramente esplicitati.

LIVELLI E DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO

L'ordinanza del 4 dicembre e le linee guida esplicano chiaramente quali debbano essere i livelli utilizzati per la valutazione degli obiettivi nel percorso di apprendimento.

I livelli utilizzabili, "in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria" sono:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

Queste voci non si considerano modificabili e devono essere chiaramente riportati nel documento di valutazione (non è possibile fare riferimento a sigle o lettere per semplificare).

Le definizioni dei suddetti livelli sono fornite all'interno della normativa, ma per completezza si riportano anche in questo documento (tabella 1 - pag. 5 linee guida):

<p>Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.</p>

<p>Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.</p>

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Per il livello "in via di prima acquisizione" preme sottolineare che l'art. 2, comma 2 del decreto legislativo 62/2017 sancisce che "[l]'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (...)." Pertanto è importante che "i docenti strutturino percorsi educativo didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell'individuazione di eventuali problematiche legate all'apprendimento, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione" (pag. 5 linee guida).

DIMENSIONI PER LA DEFINIZIONE DEI LIVELLI

I livelli sono stati definiti "sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. È possibile individuare, nella letteratura pedagogico-didattica e nel confronto fra mondo della ricerca e mondo della scuola, quattro dimensioni che sono alla base della definizione dei livelli di apprendimento".

Le quattro dimensioni individuate sono:

- autonomia
- tipologia della situazione (nota o non nota)
- risorse mobilitate
- continuità

Anche in questo caso, la definizione di questi quattro criteri sono chiaramente esplicitati nelle linee guida (pag. 4).

Il nostro Istituto, a queste quattro dimensioni, aggiunge:

- l'interdisciplinarietà: fare collegamenti con le discipline
- saper tornare sui propri errori e autocorreggersi: mettere in atto strategie di autovalutazione per rivedere il proprio percorso e non ripetere gli errori precedenti.

L'inserimento di queste due nuove dimensioni permette di articolare la definizione dei livelli in maniera più ampia e, in fase di redazione del giudizio descrittivo si potrà fare riferimento anche a questi due criteri. Pertanto, nel PTOF e nel documento di valutazione "occorre un' esplicitazione chiara dei criteri con cui si descrivono i diversi livelli, in base a tutte le dimensioni definite, per far sì che i contenuti dei documenti valutativi non si prestino a interpretazioni contrastanti".

Le definizioni dei livelli, introducendo le due nuove dimensioni, potrebbe essere come segue:

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità. Ove la situazione lo consenta, l'alunno sa fare collegamenti con altre discipline.

Sa riflettere sui propri errori e si autocorregge.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo. Ove la situazione lo consenta, l'alunno sa fare collegamenti con altre discipline. Sa riflettere sui propri errori e prova a correggersi.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità. Sa accennare a collegamenti con altre discipline se stimolato dal docente. Si autocorregge se sollecitato.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente, nell'ambito della singola disciplina. Si autocorregge solo se sollecitato.

Nell'ordinanza si presta particolare importanza alla valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata, con disturbi specifici dell'apprendimento e a quelli che presentano bisogni educativi speciali (BES). Nello specifico si chiarisce che la valutazione "è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato" (pag. 6).

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

L'ordinanza e le linee guida propongono 3 modelli di documenti di valutazione:

- Modello A1- giudizio descrittivo mediante rappresentazione tabellare: riporta gli obiettivi e il livello di valutazione per ogni obiettivo individuato.

Nel modello si devono chiaramente esplicitare le definizioni dei livelli (pag. 8 linee guida)

- Modello A2 - Giudizio descrittivo mediante rappresentazione tabellare: riporta gli obiettivi e il livello di valutazione per ogni obiettivo. Inoltre, per ciascun obiettivo si esplicita la definizione del livello (allegato linee guida, pag. 11)
- Modello A3: Giudizio descrittivo articolato: si riporta un giudizio descrittivo più articolato, individualizzato e contestualizzato, del percorso di apprendimento dell'alunno (allegato linee guida, pag. 12).

Il nostro Istituto, per la valutazione intermedia relativa all'anno scolastico 2020/2021 adoterà il modello A1, adattando la definizione dei livelli ai criteri (dimensioni) individuati, lasciando la possibilità di articolare il giudizio descrittivo contestualizzato SOLO nella valutazione finale, soprattutto per gli alunni delle classi quinte per i quali sarà richiesta anche la certificazione delle competenze. Il documento di valutazione sarà oggetto di nuova revisione per l'anno scolastico 2021/2022, prendendo in considerazione la possibilità di introdurre il giudizio descrittivo articolato per tutte le classi.

In ultima analisi, occorre precisare che il giudizio descrittivo relativo agli obiettivi non deve confondersi con il giudizio globale relativo allo sviluppo generale degli apprendimenti. Esso rimane invariato e sarà inserito sia nella valutazione periodica che in quella finale, considerato contenuto essenziale del documento di valutazione. I criteri per l'elaborazione del giudizio globale sono consultabili nel documento approvato dal Collegio durante l'anno scolastico 2019/2020 (<https://www.icscapponi.gov.it/wp-content/uploads/allegato-5.pdf> pag. 5).

FORMAZIONE

L'attuazione dell'ordinanza da parte delle Istituzioni Scolastiche prevede "azioni di formazione allo scopo di orientare e accompagnare le istituzioni scolastiche nel processo di transizione alle nuove modalità di espressione del giudizio descrittivo degli apprendimenti nella valutazione periodica e

finale". Queste azioni saranno attuate durante gli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022. Pertanto i docenti potranno prendere parte alle azioni formative proposte per ampliare le loro competenze nell'individuazione degli obiettivi, nella conseguente stesura del documento di valutazione e nell'elaborazione di attività di verifica coerenti con gli obiettivi selezionati.

Il presente documento sarà inserito nel PTOF a partire dall'anno scolastico 2020/2021 e sarà oggetto di revisione nel successivo anno scolastico. Una volta approvato sarà reso noto anche ai genitori affinché siano informati del nuovo sistema di valutazione e possano prendere visione delle scelte compiute dal nostro Istituto. Il documento sarà trasmesso tramite circolare. I docenti, in fase di condivisione dei documenti di valutazione, potranno ulteriormente esplicitare i contenuti del documento e fornire tutte le informazioni necessarie, "in modo da consentire una rappresentazione articolata del percorso di apprendimento di ciascun alunno".